

L'ELISIR D'AMORE

Di Gaetano Donizetti

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi "Atelier Fantateatro"

L'elisir d'amore è un'opera lirica di Gaetano Donizetti, su libretto di Felice Romani. Andò in scena per la prima volta il 12 maggio del 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano.

IL COMPOSITORE

Gaetano Donizetti fu uno dei maggiori compositori di musica operistica italiana del primo Ottocento e precursore del dramma musicale alla Giuseppe Verdi. Nato a Bergamo il 29 Novembre 1797, appartenente a una famiglia poverissima, Donizetti fu accolto, all'età di nove anni, nella Scuola Caritatevole di Musica di Bergamo, diretta da Simone Mayr, al quale Gaetano rimase legato tutta la vita, proseguendo gli studi musicali al Liceo Filarmonico di Bologna. Firmato nel 1827 un buon contratto con l'impresario Domenico Barbaya, che lo impegnava a produrre quattro opere l'anno, Donizetti si stabilì a Napoli e compose lavori prevalentemente comici e di satira, raggiungendo il grande successo con *Anna Bolena* (1830) ed *Elisir d'Amore* (1832). Nel 1829 venne nominato direttore dei Teatri Reali di Napoli e, nel 1834, accettò la Cattedra di Composizione al Conservatorio della stessa città. Nel 1832, alla morte di Vincenzo Bellini, nonostante l'antipatia dimostrata in vita nei confronti del musicista, Donizetti gli dedicò una Messa da Requiem. Nel 1835, Donizetti fece rappresentare a Napoli la *Lucia di Lammermoor* e, mentre la vita professionale del compositore andava a gonfie vele, venne colpito da una serie di lutti: in pochi mesi morirono il padre, la madre e la seconda figlia. Donizetti interruppe ogni sua attività in Italia e, recatosi a Parigi, su consiglio di Gioachino Rossini, compose e rappresentò *Les Martyrs* (1840), *La Favorita* (1840) e *Rita ou le Mari Battu* (portata in scena a Parigi nel 1860). Nonostante la sfortuna continuasse a perseguitare il musicista con la morte della moglie e di un'altra figlia, Gaetano Donizetti curò il dispiacere e la solitudine aumentando il ritmo del lavoro: in pochi anni scrisse *Don Pasquale* e *Don Sebastiano del Portogallo*, *Linda di Chamounix*, *Maria di Rohanna* e il *Conte di Chalais*. A Vienna nel 1842, Gaetano Donizetti ricevette l'ambita nomina di Maestro di Cappella di Corte, ma la sua salute, già gravemente compromessa dalla sifilide, peggiorò sempre di più ed alla fine, nel 1846, fu internato nel manicomio di Ivry-sur-Seine. Nel 1847, Donizetti, trasportato a Bergamo, fu accolto dai baroni Basoni Scotti, che lo assistettero fino alla morte, sopravvenuta l'8 Aprile 1848. La vasta produzione musicale di Donizetti, oltre a 73 melodrammi, alcuni dei quali ancora oggi vengono rappresentati nei Teatri Lirici di tutto il mondo, comprende 28 cantate, 19 quartetti, 3 quintetti, 13 sinfonie e ancora 115 composizioni sacre, molte liriche da camera e oratori.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

La giovane Adina legge le vicende di Tristano e Isotta, mentre i mietitori riposano all'ombra. Intanto, l'umile contadino Nemorino la osserva da lontano, esprimendo per lei tutto il suo amore. I contadini chiedono ad Adina di renderli partecipi delle sue letture; lei comincia a leggere delle peripezie di Tristano e del filtro magico che lo ha aiutato a far innamorare di sé la regina Isotta. Mentre Nemorino sogna di trovare questo magico elisir arriva in paese il dottor Dulcamara: in realtà è un truffatore che vende i propri miracolosi preparati medicinali. Nemorino coglie la palla al balzo e gli chiede se abbia

un elisir che faccia innamorare le persone. Il ciarlatano pesca dal mucchio una bottiglia di vino e gliela vende. Nemorino beve tutto l'elisir e si ubriaca. Ciò lo fa diventare disinvolto, quel tanto che basta per mostrarsi indifferente nei confronti di Adina. La giovane contadina, abituata com'è a sentirsi desiderata, prova fastidio verso Nemorino. Per ripicca decide dunque di accettare la proposta di Belcore, sergente innamorata di lei, e di sposarlo quel giorno stesso, prima che lui riparta. Fervono i preparativi per le nozze e Nemorino vorrebbe comprare un'altra bottiglia di elisir da Dulcamara, ma non ha i soldi. Intanto in paese si sparge la notizia che Nemorino ha ottenuto una grande eredità. La novità fa sì che le ragazze del paese corteggino Nemorino e questi pensi sia l'effetto dell'elisir. Dulcamara resta perplesso, Adina si ingelosisce. Quando Dulcamara racconta ad Adina di aver venduto l'elisir d'amore a Nemorino, lei capisce che di essere la sua amata. Una lacrima negli occhi di Adina tradisce i suoi sentimenti; Nemorino, vedendola, capisce di essere ricambiato. La scena si conclude con Belcore che se ne va, convinto di trovare altre ragazze da corteggiare, e Dulcamara trionfante e incredulo per il successo ottenuto dal suo improbabile elisir.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Gaetano Donizetti morì l'8 aprile del 1848 e l'11 aprile fu eseguita l'autopsia che appurò come causa della morte la sifilide meningovascolare. In quell'occasione fu asportata la calotta cranica anche per misurare peso e volume del cervello, che risultarono superiori alla media di quelli europei. Tra i medici presenti all'autopsia c'era un certo Gerolamo Carchen, uomo bizzarro e originale, che riuscì, in un momento di distrazione dei colleghi, a portarsi via la calotta cranica senza che nessuno sospettasse nulla. Quando nel 1875 la salma fu esumata per essere posta nella Basilica di Santa Maria Maggiore, si scoprì la misteriosa scomparsa. Scattarono le indagini e dopo alcuni mesi fu ritrovata presso la bottega di un nipote del dottor Carchen. Si seppe poi che l'aveva ereditata, insieme con altre cose, dallo zio medico e che la usava per contenere le monete di rame. Il reperto venne recuperato ed esposto inizialmente presso la Biblioteca Angelo Mai e in seguito al Museo donizettiano. Solo il 26 giugno 1951 la calotta cranica venne posta nella tomba così da ricomporre l'intera salma del musicista.

MUSICA...

Quanto è bella, quanto è cara! (Cavatina, Nemorino)

Della crudele Isotta (Cavatina, Adina)

Come Paride vezzoso (Cavatina, Belcore)

Udite, o rustici (Cavatina, Dulcamara)

Dell'elisir mirabile (Terzetto- Nemorino, Adina, Dulcamara)

Una furtiva lagrima (Romanza, Nemorino)

Ei corregge ogni difetto (Finale secondo - Belcore, Adina, Dulcamara, Nemorino)

A FANTATEATRO

Il melodramma giocoso di Gaetano Donizetti ruota attorno alle vicende di Nemorino, innamorato di Adina ma incapace di dichiararsi, che troverà il coraggio grazie all'arrivo del dottor Dulcamara che vende a Nemorino un fantomatico elisir d'amore.

Fantateatro rispetta fedelmente la trama originale del libretto conservando le arie più significative, in modo che il pubblico possa assistere a un'opera lirica senza perdere il significato della storia, accompagnando alla musica e al canto dal vivo il linguaggio teatrale.

FANTa
TEaTRO

music
ALTO

www.fantateatro.it
051 0395670 – 331 7127161